

Nota congiunturale **INDUSTRIA CHIMICA**

(aggiornamento novembre 2019)

L'andamento della produzione **chimica** in **Italia** (terzo produttore europeo e undicesimo al mondo) si conferma complessivamente debole (**+0,2%** su base annua nei primi 9 mesi del 2019, dopo aver registrato un +0,5% nel 2018). Negativo l'andamento dei comparti della produzione di prodotti **farmaceutici**, **-0,5%**, e fabbricazione di articoli in **gomma e materie plastiche**, **-2,7%**.

L'attuale fase di decelerazione che coinvolge tutta l'industria manifatturiera europea si riflette nella moderata contrazione della chimica a livello **UE** (**-0,7%** nei primi 9 mesi dell'anno in corso).

Accanto al pesante calo nel comparto dell'auto, importante utilizzatore di prodotti chimici, risultano in diminuzione o in sostanziale stagnazione quasi tutti i settori clienti. Più positivo l'andamento del largo consumo (alimentare e cosmetica, in particolare).

Diversamente dal recente passato, è venuto meno il traino dell'**export** in Italia per i prodotti **chimici** (dal +3,5% in valore nel 2018 al **-1,9%** dei primi 8 mesi dell'anno in corso) e articoli in **gomma e materie plastiche** (+5% nel 2018, -0,4% nel 2019). In crescita, viceversa, le vendite all'estero del comparto dei prodotti **farmaceutici**, +28,1% in valore.

I dazi e lo spettro di una guerra commerciale tra USA e Cina, tenuto conto che l'industria chimica risulta fortemente integrata a livello globale, hanno, infatti, frenato gli scambi. In Italia il 60% della produzione chimica fa capo a imprese multinazionali, siano esse a capitale estero (38%) o nazionale (22%).

Sempre in Italia, infine, le vendite di materie plastiche già oggi stanno subendo gli effetti negativi del bando delle monouso (in vigore dal 2021, che colpisce una produzione in cui l'Italia vanta una leadership a livello europeo) e, più in generale, di campagne mediatiche contro l'uso di questo materiale. In questo contesto si prevede che la crescita della produzione chimica in Italia risulterà debole non solo nel 2019 (+0,3%), ma anche nel 2020 (+0,5%) con significativi rischi al ribasso nel caso in cui il contesto macroeconomico, nazionale o internazionale, subisse un ulteriore deterioramento.

In **FVG** l'industria chimica, che impiega circa **6.200 addetti** se si considerano anche i comparti della farmaceutica, gomma e plastica (il 43,1% degli addetti sono in Provincia di Udine), ha registrato nei **primi 9 mesi** del **2019**, secondo l'indagine trimestrale elaborata dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine, un rallentamento: la produzione ha segnato una variazione del **+2,7%** rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Nel 2018 la produzione era cresciuta, invece, del +5,2% su base annua.

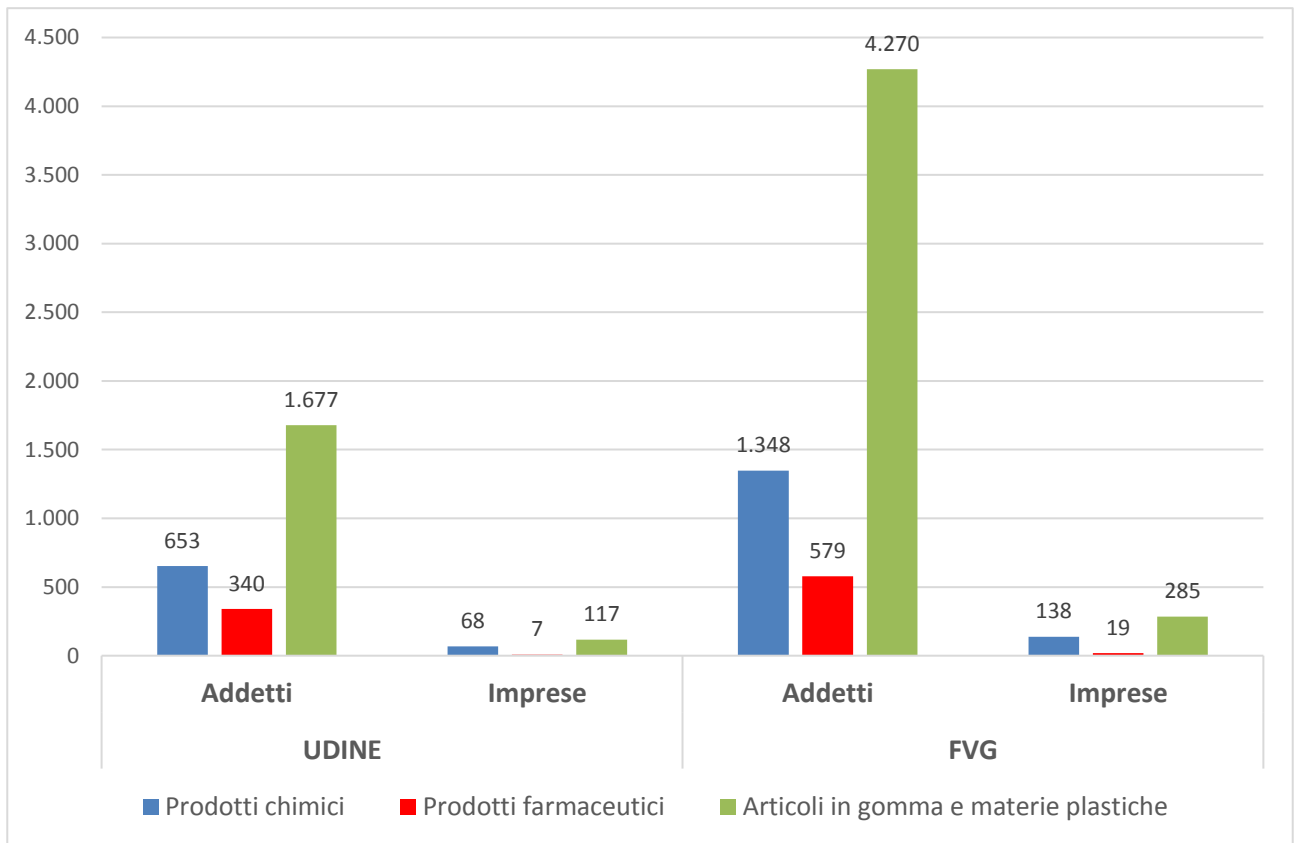
La frenata del commercio mondiale ha influito sulle **esportazioni** regionali del comparto che, nel **primo semestre** dell'anno in corso, sono aumentate (**+4,8%**, da 486 a 509 milioni di euro) **meno** rispetto allo scorso anno (+5,4%).

Nel dettaglio, le esportazioni nei primi 6 mesi del 2019 hanno segnato una crescita del **+8,8%** nell'industria **chimica**, del **+5,8%** negli articoli in **gomma e materie plastiche**, mentre sono calate del **-14,1%** nei prodotti **farmaceutici**.

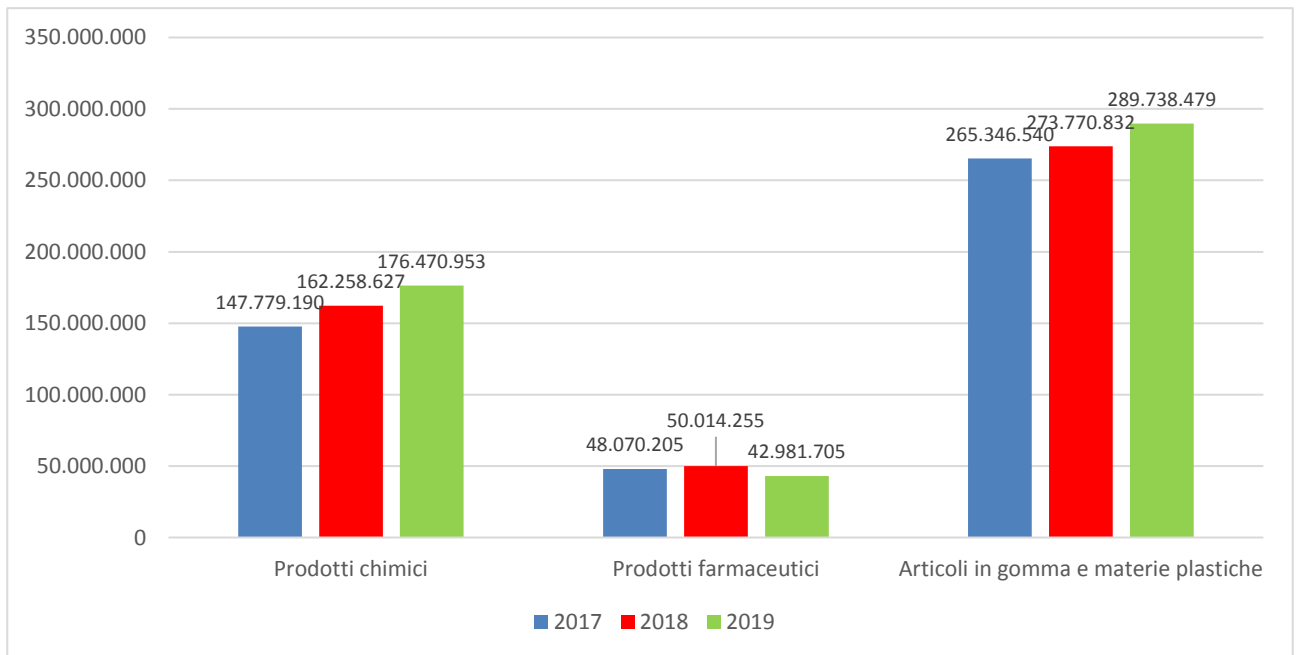
Con riferimento alle principali aree di destinazione, le vendite all'estero dell'intero comparto sono cresciute verso la **Germania (+8,1%)**, rimaste stazionarie verso la **Francia** e diminuite del -9,3% verso il **Regno Unito**.

Le prospettive per la seconda parte dell'anno sono condizionate dal clima di incertezza al quale il settore è, per sua natura, particolarmente sensibile.

Imprese e addetti in FVG (30/9/2019)



Esportazioni FVG (primo semestre, valori in euro)



Esportazioni FVG Industria chimica, farmaceutica e gomma e plastica

(primo semestre 2019 - valori in migliaia di euro e var.% su primo semestre 2018)

Principali destinazioni

| | Esportazioni | |
|-----------------|----------------|------------|
| | Valore | Var % |
| Germania | 98.560 | 8,1 |
| Francia | 56.614 | 0,1 |
| Regno Unito | 31.405 | -9,3 |
| Austria | 27.525 | 2,5 |
| Polonia | 26.900 | 20,2 |
| Spagna | 23.934 | -0,5 |
| Slovenia | 23.459 | -16,0 |
| Belgio | 19.063 | 10,4 |
| Stati Uniti | 19.031 | 13,0 |
| Paesi Bassi | 16.149 | -14,4 |
| Cina | 12.557 | 68,6 |
| Ungheria | 11.891 | 24,7 |
| Romania | 8.630 | -3,4 |
| Croazia | 8.556 | -9,0 |
| Danimarca | 8.197 | 4,7 |
| Svizzera | 7.237 | 2,4 |
| Portogallo | 6.520 | 11,1 |
| Repubblica ceca | 6.490 | 10,6 |
| Turchia | 5.940 | -12,8 |
| Svezia | 5.772 | 19,6 |
| MONDO | 509.191 | 4,8 |

Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat, Infocamere, Indagine interna e Federchimica

Informazioni: Gianluca Pistrin, tel. 0432 276268 , studi@confindustria.ud.it